

LA STORIA

La Fondazione Casa Faro nasce nel 1995 grazie a un'iniziativa privata con l'obiettivo di accogliere persone colpite dalle conseguenze delle infezioni HIV. Dal 2004 la Fondazione Casa Faro è riconosciuta e sussidiata dall'ente pubblico, dapprima la Confederazione e, dal 2006, dal Cantone, tramite il Contratto di Prestazione.

Nel corso degli anni, adattandosi alle nuove esigenze territoriali, la Fondazione Casa Faro, ha progressivamente riorientato il proprio ambito di intervento.

Il Consiglio di Fondazione veglia sull'applicazione del mandato e degli obiettivi. Una/un Responsabile di Struttura si occupa di definire le linee direttrici.

Documentazione complementare:

AL 1.1-1 Statuto Fondazione

AL 1.1-2 Un po' di storia

AL 1.1-3 Progetto Casa Faro

Direttiva 5, Contributo globale agli istituti per invalidi adulti, 2013

LA CULTURA

La Fondazione Casa Faro è apartitica e aconfessionale, non ha scopo di lucro. Casa Faro si prefigge di accogliere persone beneficiarie di una rendita di invalidità che, in ragione di problematiche psichiche, sociali, ... necessitano di una presa a carico in ambito abitativo e occupazionale. Casa Faro pone, al centro della presa a carico, il rispetto della dignità dell'utente e la promozione dell'autonomia. L'operatore è attento ai bisogni dell'utente e si pone come mediatore tra la persona accolta e l'esterno allo scopo di favorirne l'integrazione. Casa Faro promuove l'assunzione di responsabilità allo scopo di favorire il riadattamento funzionale e, nel limite del possibile, il reinserimento sociale e lavorativo.

Casa Faro si fonda sui principi di responsabilizzazione, collaborazione e flessibilità che vengono richiesti ad ogni collaboratore. Casa Faro riconosce la competenza e la professionalità del singolo. Ogni collaboratore mette a disposizione le proprie competenze e i propri talenti al beneficio del progetto istituzionale.

Casa Faro si vuole parte integrante del territorio, pertanto promuove il lavoro in rete, l'approccio multidisciplinare, la collaborazione con altri enti e servizi e promuove l'inserimento esterno dei propri residenti.

La direzione di Casa Faro promuove al proprio interno una cultura della trasparenza. Il dialogo e il confronto tra l'utenza e il personale, come anche tra Casa Faro e gli enti esterni si vuole franco e diretto. Grande importanza viene data alla gestione degli errori e dei reclami, così come alla valutazione della soddisfazione dei residenti (primi beneficiari delle prestazioni erogate), ma anche dei rappresentanti legali, dei familiari e dei servizi esterni.

LE BASI LEGALI

Casa Faro si inserisce nella rete di servizi per le persone beneficiarie di una rendita di invalidità riferendosi principalmente alla Legge Federale sull'Assicurazione Invalidità (LAI) e alla legge Cantonale per l'Integrazione Sociale e professionale degli Invalidi (LISPI). Per il tramite di questo quadro legale Casa Faro beneficia, tramite il Contratto di Prestazione annuale, del sussidio cantonale.

Documentazione complementare:

ML 1.1-1 Basi legali

MANDATO E GRUPPO TARGET

Casa Faro è una struttura residenziale rivolta a persone che presentano un disagio sociale e psichico non autosufficienti e che necessitano di un sostegno in ambito abitativo, occupazionale e relazionale. Le persone accolte sono generalmente a beneficio di una rendita invalidità, di età maggiorenni sino a quella del pensionamento.

Casa Faro non è una struttura medicalizzata per cui persone presentanti problematiche fisiche e /o psichiche che implicano la presenza costante di personale medico e infermieristico, non possono essere accolte.

In ragione delle peculiarità logistiche della struttura, Casa Faro non accoglie generalmente persone con difficoltà motorie tali da richiedere l'utilizzo della carrozzina.

Per contro, anche in ragione della storia di Casa Faro e della sua cultura di accoglienza, l'esistenza di specifiche patologie (in particolare l'HIV) o di altri fattori potenzialmente discriminatori, non costituiscono a priori un criterio di esclusione.

Casa Faro dispone anche di alcuni appartamenti protetti che accolgono persone con un buon grado di autonomia e, nel contempo, di un bisogno di accompagnamento educativo. Anch'esse sono persone adulte beneficiarie di una rendita di invalidità

Le persone accolte a Casa Faro – sia in internato sia in appartamento protetto sono generalmente al beneficio di una misura di protezione dell'adulto (curatela). Eccezioni possono essere ammesse unicamente a condizione che il medico psichiatra curante certifichi che la persona accolta è, e sarà in futuro, in grado di adempiere agli impegni contrattuali definiti al momento dell'ammissione.

Documentazione complementare:

AL 1.1-6 Carta dei valori

Catalogo dei servizi e delle prestazioni, Dipartimento della Sanità e della Socialità, Divisione dell'azione sociale, Bellinzona, 2005

OBIETTIVI DELL'ISTITUZIONE

Casa Faro ha come obiettivo principale quello di creare le migliori condizioni socio ambientali, per4 il tramite delle proprie strutture e attraverso il contributo di ogni collaboratore, affinché le persone accolte possano beneficiare di un clima di vita adeguato e piacevole e che ne favorisca quindi l'accrescimento della qualità di vita. Casa Faro si pone anche quale obiettivo l'incremento del grado di autonomia e di inclusione nel tessuto sociale.

La persona accolta beneficia di misure di sostegno in ambito assistenziale, educativo e sanitario. La Casa promuove e stimola a una maggiore autonomia in ambito abitativo, occupazionale e relazionale.

L'utente è contenuto, protetto e rinforzato nelle capacità e abilità residue e aiutato a sviluppare e mantenere modalità d'azione "efficaci" per poter meglio affrontare, anche successivamente in contesti diversi, più o meno protetti, la propria esistenza.

Casa Faro offre una presa a carico individuale, al fine di migliorare o mantenere il più a lungo possibile l'autonomia a livello fisico, psicologico e sociale, nell'ambito di una pianificazione globale che consideri da una parte il rispetto e la dignità della personalità dell'invalido e, dall'altra, l'impegno di un'azione permanente di sostegno, terapia e di socializzazione. Al raggiungimento degli obiettivi, a seconda del caso, l'Istituto collabora con altre strutture (enti d'appoggio e/o di volontariato) con l'obiettivo di valutare e tendere quando possibile ad un reinserimento sociale e/o professionale degli ospiti in particolare ricercando per il residente delle soluzioni abitative e/o lavorative-occupazionali in ambienti meno protetti.

Documentazione complementare:

MP 2 Processi chiave

IL CONTESTO

Casa Faro si pone nella relazione con l'ospite accolto come *un* elemento della rete formale di sostegno. La collaborazione con le famiglie, i rappresentanti legali, i medici di riferimento costituisce parte integrante del progetto individuale. Casa Faro si impegna a conoscere e riconoscere i bisogni, le risorse, le attese dei vari contesti di vita della persona.

Casa Faro rappresenta un nodo nella rete cantonale dei servizi di sostegno alle persone invalide. Pertanto mantiene con gli stessi e con l'ente di vigilanza (Ufficio degli Invalidi) una stretta collaborazione.

Casa Faro accoglie persone e si vuole pertanto integrata in un contesto sociale informale a livello comunale e regionale.

Documentazione complementare:

DI 1.1-1 Analisi del contesto

OPINIONE PUBBLICA

La nostra politica è quella di riservare sempre maggiore attenzione alle pubbliche relazioni, con lo scopo di informare meglio la popolazione in relazione alla nostra attività e di promuovere l'incontro tra l'ospite accolto e il mondo esterno a Casa Faro.

Per raggiungere questo obiettivo la Fondazione si avvale della collaborazione dei mass-media e di tutte le istanze o autorità competenti in materia.

Documentazione complementare:

DI 1.4-1 Comunicazione – competenze, limiti, frequenza e modalità